



Secondaria 2° grado

Il capro espiatorio

CITTADINANZA DIGITALE

CONFLITTO

HATE SPEECH



ARGOMENTO

- Cittadinanza digitale
- Conflitto
- Hate speech

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria
- Area Scientifica-Tecnologica Matematico
- Area Artistico-Espressiva

COMPETENZE CHIAVE

- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Comunicazione nella madrelingua
- Competenza digitale
- Imparare a imparare

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 09. Gli insulti non sono argomenti

DOMANDE FONDAMENTALI

- Esistono situazioni in cui la violenza è giustificata? (vedi "Se uno è bacato, non c'è niente da fare, resta la violenza")
- È vero che la violenza è il frutto, sebbene eccessivo, dell'impotenza della società di risolvere i problemi?
- L'odio è nelle persone, come sostiene Chiara D'Elia, o è la Rete ad essere la principale responsabile dell'ostilità crescente?

• Sei d'accordo sul fatto che mancano le parole per manifestare il conflitto? Le abbiamo smarrite o dobbiamo ancora inventarle?

• Quale dovrebbe essere il ruolo degli adulti nella gestione dei conflitti e nella prevenzione della violenza?

SVOLGIMENTO



Lettura e analisi del testo

40'

Leggi il testo

parole
ostili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it

Analisi in classe del racconto: "Bifida" di Christian Raimo (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018): gli/le alunni/e leggono il testo e poi lo contestualizzano con il punto 9 del Manifesto della comunicazione non ostile (metodologia utilizzata: Jigsaw – Cooperative Learning).

Discussione in classe

60'

Ricerca e discuti

Questa attività si svolge in tre fasi:

1. Si illustrano gli step dell'attività. Si pianifica il materiale didattico, la disposizione della classe, i compiti da svolgere, la definizione e l'assegnazione dei ruoli degli studenti delle studentesse e i criteri per il lavoro di valutazione.
2. Si formano i gruppi base e a ognuno viene assegnato un mini-topic: la violenza delle parole; le forme di discriminazione emerse dal racconto; l'emarginazione e l'isolamento; l'aggressività e l'inaffettività; l'inclusione.

3. Ciascun gruppo base approfondirà il proprio tema attraverso una ricerca su siti utili (eventualmente indicati dall'insegnante). Il/la portavoce di ciascun gruppo presenterà alla classe l'analisi preparata, utilizzando un'app tool.

Le azioni distruttive, come l'esclusione o il maltrattamento, da che cosa dipendono? Forum group – Proposta di riflessione. Si presentano spunti, tratti dal racconto, che permettono di attualizzare quanto preso in esame: perché Chiara D'Elia non si è mai integrata con la classe? Perché Rosati la considera la tigna della scuola? Perché Rosati sostiene che Chiara dovrebbe frequentare un'altra scuola?

In che modo le persone comuni possono trasformarsi in carnefici? Cosa rende cattive le persone? Forum group – Proposta di riflessione. Si presentano spunti, tratti dal racconto, che permettono di attualizzare quanto preso in esame:

- Nel suo tema, Chiara scrive "...Tutti parlano di odio in rete. Ma l'odio in rete non esiste. L'odio è nelle persone. E poi quelle persone lo mettono in rete oppure nelle famiglie o tra gli amici. Anche io odio molte persone. Odio per esempio spesso mia madre, mio padre, mio fratello. Li odio perché sono sani e io no. Odio i miei compagni di classe. E se potessi in alcuni casi gli sputerei in faccia o li avvelenerei. Ho pensato alcune volte che la mia spina bifida è il segno del demonio. E che posso con il potere del demonio pensare a tal punto al male di qualcuno che quel male accade."
- In alternativa, o in un secondo momento, ragazzi e ragazze sono invitati/e a formare le seguenti squadre (professore, Rosati, D'Elia, altri) a seconda delle tesi e degli atteggiamenti da cui si sentono maggiormente rappresentati, quindi a confrontarsi sul racconto: dopo un primo momento di riscaldamento in cui si raccolgono le impressioni generali, la discussione va portata sulle domande fondamentali (vedi sopra, al punto 2).

Attività di analisi

40'

Discuti e scrivi

Proposta di analisi (da svolgere a casa, in gruppo di due, e poi da caricare su Piattaforma Moodle): gli/le alunni/e individueranno le assonanze tra l'episodio raccontato (una scritta sul muro grande davanti al cancello della scuola: "MORTE AI NORMALI") con uno simile da loro vissuto, in prima persona o in modo indiretto. Si soffermeranno sulle dinamiche dell'accaduto, sulle emozioni, sui sentimenti, rapportandoli alle proprie esperienze di ricordi, sensazioni, percezioni, emozioni.

Questionario sulla discriminazione

40'

Crea un questionario

Gli studenti formuleranno un questionario strutturato in modo anonimo, il cui scopo sarà la rilevazione di elementi utili ad una ricerca su come i/le ragazzi/e vivono i rapporti con gli/le altri/e all'interno della scuola, di episodi di emarginazione, di isolamento e di discriminazione; sarà inoltre utile a capire come sia possibile migliorare l'inclusione di ciascun/ciascuna alunno/a.

Realizzazione di uno spot contro gli insulti, la violenza, l'aggressività, verbale e/o fisica, che dovrà essere progettato e realizzato interamente dagli/dalle studenti/esse.